

Agli abitanti di via Marighetto sul 19 febbraio

“È sempre Ora di festeggiare” : queste le parole pubblicate sul profilo Facebook del Baluardo. Casapound Trento invitava a brindare nella sede la sera del 19 febbraio – anniversario dell’assassinio di Ancilla “Ora” Marighetto , partigiana trucidata a diciassette anni nel 1945 dai fascisti del Corpo di Sicurezza Trentino, che collaboravano con le truppe naziste.

Con questo gesto i “bravi ragazzi” di Casapound hanno mostrato al quartiere di Madonna Bianca la loro vera faccia, quella di organizzazione neofascista pronta a rivendicare la continuità con i suoi precursori in camicia nera.

Come assemblea antifascista avevamo organizzato una serata di letture e proiezioni per ricordare “Ora”, una donna che aveva scelto di non stare a casa “al proprio posto” ma di combattere in prima linea gli oppressori nazi-fascisti.

Saputo dell’insulto alla sua memoria fatto dai camerati di Casapound, rinchiusi a brindare nella loro sede, la volontà di scendere in via Marighetto a deporre una corona di fiori e porre una targa all’inizio della via, ha acquisito per tutti i presenti maggiore significato: far capire ai fascisti di oggi che, come ieri, c’è chi è non li vuole ed è disposto a mettersi in mezzo.

Come al solito i casapuoundini non hanno trovato di meglio da fare che nascondersi dietro la polizia, presente per proteggerli.

Quelli nella via erano un pugno di fascisti, fieri del loro sessismo, razzismo e vigliaccheria, autori, anche a Trento, di numerose aggressioni contro immigrati, studenti, omosessuali, antifascisti. Quelli dei saluti romani e del coro “Alle compagne faremo vedere quanto è duro il cazzo delle camicie nere”.

Questo non può che stridere con le frottole che hanno raccontato in questi mesi: l’associazione culturale, il volontariato, il cibo per i gatti abbandonati, etc.

Non lasciargli alcuno spazio è necessario per porre fine alla loro squallida attività squadrista.

Di questo tutti devono essere consapevoli, in particolare chi si ritrova ad essere loro “vicino di casa”.

Non è volontà degli antifascisti procurare problemi al quartiere, ma non si può pensare né di avere una sede fascista di fronte a casa e non ritrovarsi i fascisti per strada né che non ci sia qualcuno che intenda cacciarli, con ogni mezzo.

A chi ci dice che i problemi sono altri, rispondiamo che in parte siamo d’accordo: abbiamo ben altro da fare che correre dietro a quattro nostalgici del ventennio, e per questo vogliamo chiudere il prima possibile questa partita.

Nel nome di “Ora” e per una città libera dal fascismo, chiudiamo Casapound!

Assemblea antifascista
trentoantifascista.noblogs.org

L’Assemblea antifascista non utilizza intermediari, né giornalisti né quotidiani locali e si riunisce ogni mercoledì a Sociologia in Aula Rostagno alle 18:30

